

La professione docente

Aspetti giuridici e deontologici

*In una società “senza insegnanti”, dove nessuno
vuole più imparare, è difficile esercitare il
mestiere di istruire.*

I. Diamanti in “Maledetti professori”.

La società complessa e liquida

- Crisi economica , culturale, instabilità, cambiamento continuo, forti contraddizioni ...
- Chiede risposte differenziate
- Necessità di flessibilità e ricomposizione costante delle conoscenze
- La società chiede alla scuola molto pur non ponendola spesso al centro delle politiche
- La scuola è contesto sotto gli occhi di tutti
- Molte aspettative vs deleghe educative

- Nessun servizio sociale ha attraversato metamorfosi così radicali dagli anni '70 sul piano culturale e sociale come la scuola moltiplicando i suoi “utenti”, i suoi operatori i suoi investimenti economici.
- Da una **scuola apparato**, strutturata come ordine giudicante, luogo di promozioni, titoli e diplomi più o meno spendibili socialmente si passa ad una **scuola servizio**, strutturata come ordine educante come luogo privilegiato della formazione dell'allievo, dove la crescita culturale e l'acquisizione dei saperi trovano senso nel rispetto delle diversità individuali nell'apprendimento.

Una professione difficile

- Una professione docente competente, in grado di rispondere ad una domanda ad alta competitività pur non tralasciando le implicazioni etiche e di servizio che essa impone
- Relazione tra insegnamento-apprendimento e contesto.
- Formare si declina quindi tra teoria- pratica e riflessività

Da dove partire

Una dimensione oggettiva

*Sapere 'chi si è' e
quali competenze
sono richieste*

Conoscere il quadro
giuridico che norma
il lavoro
dell'insegnante

Una dimensione soggettiva

Assumere un
comportamento
deontologicamente
corretto

Prendersi cura del
proprio sviluppo
professionale



L'identità dell'Istituzione e quella dell'insegnante

Il mandato istituzionale alla scuola oggi

- dalla scuola “apparato” alla scuola dell'autonomia
- dall'impostazione centralistica all'impostazione sussidiaria
- dall'insegnamento all'apprendimento
- dai programmi da svolgere ai percorsi formativi da progettare

I riferimenti normativi

- DLgs 297/94 T.U.
- CCNL 2007/2009
- DPR 275/99 regolamento autonomia
- D.P.R.235/2007 regolamento recante modifiche e integrazioni al DPR 249/98 statuto delle studentesse e studenti scuola sec.
- DPR 122/09 regolamento per la valutazione degli alunni
- Legge 107/2015

DLgs 297/94, art. 395

La funzione docente è

«esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità»

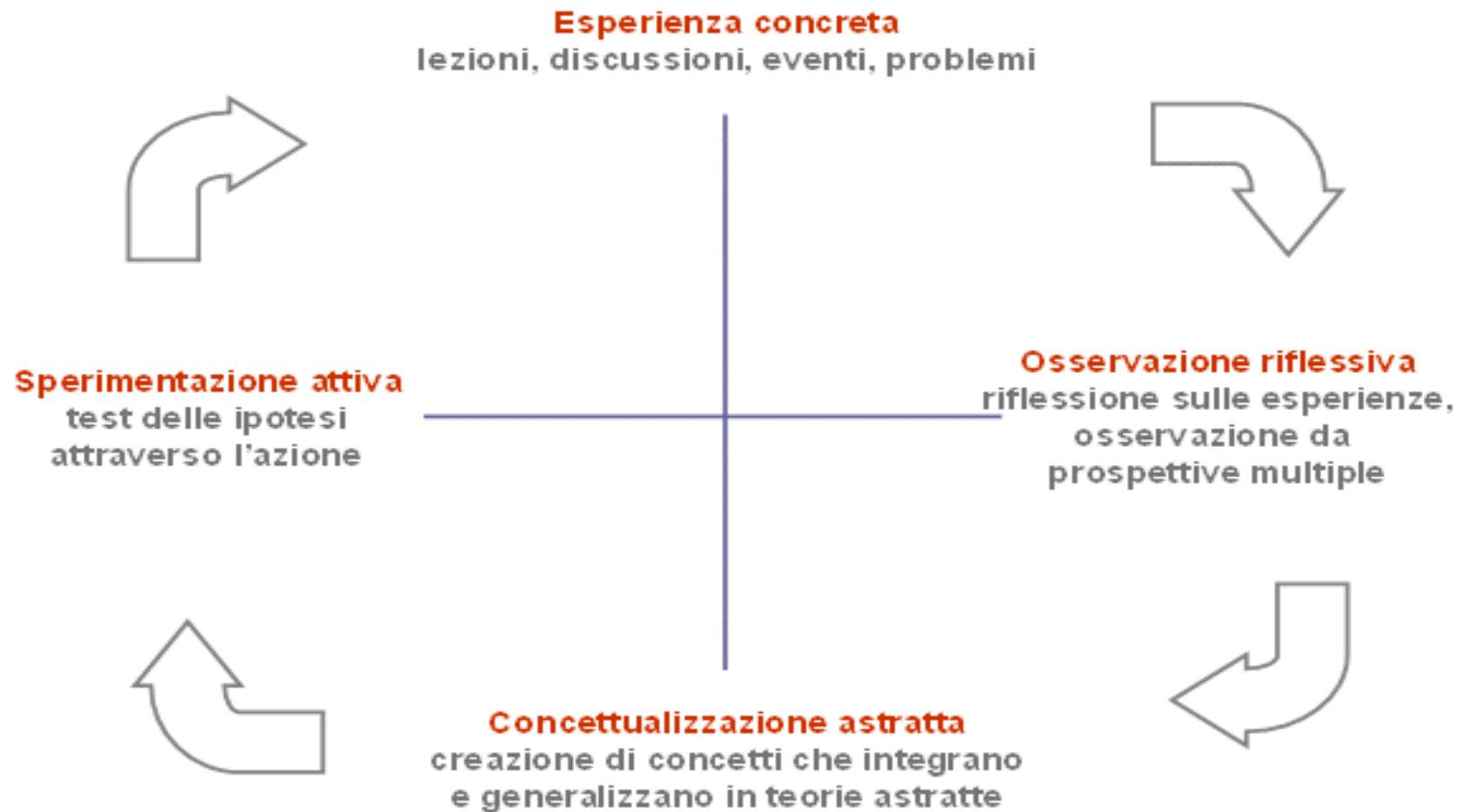
Come le competenze del docente si costruiscono?

Partendo dall'esperienza e dal confronto con situazioni reali

Formulando l'ipotesi di intervento didattico (programmazione)

Riflettendo sulla esperienza sviluppata , sulla propria pratica didattica, non solo successivamente alla propria azione, ma anche nel corso dell'azione.

Il docente un ruolo centrale



ART. 26 CCNL 2006/2009 - FUNZIONE DOCENTE

- 1- La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e grado dell'istruzione.
- 2- La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

- 3- In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, attraverso **processi di confronto** ritenuti più utili e idonei, **elaborano, attuano e verificano** , **per gli aspetti pedagogico – didattici**, il piano dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle **differenziate esigenze degli alunni** e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento, anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati saranno informate le famiglie con le modalità decise dal collegio dei docenti.

ART.27 - PROFILO PROFESSIONALE

- 1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico – didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.
- I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola

**Le competenze didattiche
comportano focalizzazione su :**

- organizzazione della classe
- uso del tempo,
- forme di raggruppamento degli studenti
- dinamiche relazionali
- stili comunicativi

**L'insegnante dovrà
padroneggiare le tecniche :**

- della trasmissione culturale,
- della comunicazione,
- della relazione educativa (da come si gestiscono i materiali didattici, a come si lavora sui testi, a come si migliora il clima nella classe)

Obblighi di servizio

- Attività di insegnamento
 - (CCNL, art. 28)
- Attività funzionali all'insegnamento
 - (CCNL art. 29)
- Attività aggiuntive
 - (CCNL art. 30)

Attività funzionali all'insegnamento(CCNL art. 29)

Adempimenti individuali dovuti :

- a) preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) alla correzione degli elaborati;
- c) ai rapporti individuali con le famiglie.

Impegni inerenti alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici: comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

Realizzare la collegialità

Non si lavora soli...

- Lo scambio è la ricchezza del sapere
- Necessario impegno e responsabilità
- Saper ascoltare
- Controllare emozioni: rabbia, invidia, competizione
- Attivare : stima, rispetto, considerazione

Piano annuale delle attività

Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
- b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione fino a 40 ore annue;
- c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

COME TI POSIZIONI?

Differenti figure di docente:

il **magister**, ovvero l'insegnante che riesce a conquistare l'attenzione e a gestire positivamente la relazione pedagogica grazie alla sua personalità e carisma;

l'insegnante tecnico ovvero colui che con l'esperienza ha acquisito gli schemi di azione, delle routine operative, tuttavia non costruisce una visione complessiva delle proprie conoscenze e della propria formazione;

l'insegnante teorico ovvero colui che fruisce di una base teorica costituita da saperi formalizzati della disciplina che insegna ed applica modelli in modo meccanico.

l'insegnante riflessivo, sa analizzare le proprie pratiche didattiche ed elaborare personali strategie, sa modellizzare il proprio lavoro ed essere flessibile nell'adeguarlo ai bisogni diversi delle classi e delle diverse situazioni.

Il professionista riflessivo

- Il ruolo come punto di partenza e non di arrivo.
- Una ricerca continua di senso e di impegno professionale
- La pratica didattica e la riflessione sul fare scuola
- La formazione continua come risposta a bisogni individuali e collettivi e come strumento di crescita professionale
- La disponibilità all'innovazione e al cambiamento

Il profilo del docente lo costruiscono in gran parte i docenti stessi

- nell' impegno quotidiano a scuola
- nella relazione con gli alunni e le loro famiglie
- nel lavoro cooperativo con gli altri docenti
- nella capacità di organizzazione e di proposta
- nell'idea di scuola che esprimono

Formazione e aggiornamento

- L'aggiornamento è «diritto-dovere fondamentale del personale docente . Esso è inteso come adeguamento delle conoscenze allo sviluppo delle scienze per singole discipline e nelle connessioni interdisciplinari; come approfondimento della preparazione didattica; come partecipazione alla ricerca e alla innovazione didattico – pedagogica ».

(DLgs 297/94, art. 282)

Aggiornamento come ulteriore esplorazione professionale sulle conoscenze già acquisite per una migliore realizzazione della funzione docente

Formazione e aggiornamento

- «La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità».

(CCNL, art. 64)

- L'art. 7, c. 4, del DLgs 165/01 attribuisce alla pubblica amministrazione il sostanziale obbligo di curare la formazione e l'aggiornamento dei propri dipendenti.
- Di tutt'altra natura è la formazione iniziale dei docenti neo-immessi in ruolo e ad oggi regolata nel D.M. n.850 del 27/10/2015

La Legge 107/15 stabilisce che “la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale” (comma 124 primo periodo).

- Ogni scuola individua le attività di formazione per i docenti di ruolo sulla base del “Piano nazionale di formazione”, predisposto ogni tre anni dal MIUR, e in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) e i relativi piani di miglioramento.
- La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e la definizione delle risorse occorrenti, sono inserite nel PTOF (comma 12).

Il life long learning nella professione

- Uno studio ininterrotto: lo richiede la società complessa e in continua evoluzione in cui viviamo;
- ce lo impongono i cambiamenti dei saperi e lo sviluppo delle tecnologie;
- ci deve stimolare in tal senso il contatto con le nuove generazioni dei nativi digitali

Incompatibilità

Premessa l'esclusività del rapporto di lavoro con la P.A, ne consegue

art.53 del D.lgs 165/2001 (che riprende l'art 58 del D.lgs n.29 /93 vedi anche art 508 TU 297/94)

- Divieto di lezioni private ad alunni della scuola;
- richiedere autorizzazione al dirigente scolastico per lezioni ad altri. Nessun alunno può essere valutato da docenti che gli abbiano impartito lezioni private.
- Divieto di cumulo con altro impiego pubblico.
- Divieto di attività commerciale, industriale, professionale o di altro lavoro dipendente (consentiti incarichi in cooperative).
- Consentito, previa autorizzazione del dirigente scolastico, l'esercizio di libere professioni.

Responsabilità

- Educativa (propria della professione)
- Penale (è sempre personale)
- Civile (danni)
- Amministrativa (patrimoniale)
- Contabile (per chi tratta denaro)
- Disciplinare (inadempienze)

DOVERI GENERALI Codice Civile vigilanza

- Art. 2048 - omissis

“I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti(2130 e seguenti) nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”

- **“culpa in vigilando”**
- **“culpa in educando”**,

Codice disciplina

documenti di riferimento

- 1- **CCNL** comparto scuola **2006-2009** (art.27-28-29-30)
- 2- **DPR - FUNZIONE PUBBLICA -DECRETO 28 novembre 2000**
Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità, buon andamento)
- 3- **D.lvo150 del 2009** (ha modificato recentemente sul piano procedurale e degli organi competenti)- all-1-3
- 4- **D.P. R. 16 aprile 2013, n. 62**
Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (13G00104) (GU n.129 del 4-6-2013)

codice di disciplina

- Implica i concetti di DIRITTI e DOVERI
- Regola la professionalità docente
- Si connette con l'ETICA (i codici etici)
- Dà valore ad una professione
- Riporta alla PA: apparato - sistema- trasparenza
- La sanzione deve essere rivolta alla repressione di condotte anti-doveri e non interviene sull'autonomia della funzione docente

Procedimento disciplinare per tutto il personale scolastico ai sensi del D.Lgs. 150/2009

- Sanzioni di minore entità fino alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione non oltre 10 gg

Organo competente : il Dirigente Scolastico

- Sanzioni di maggiore entità -dalla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di 10 gg. fino al licenziamento

Organo competente : Ufficio per i procedimenti disciplinari presso l'U.S.R.

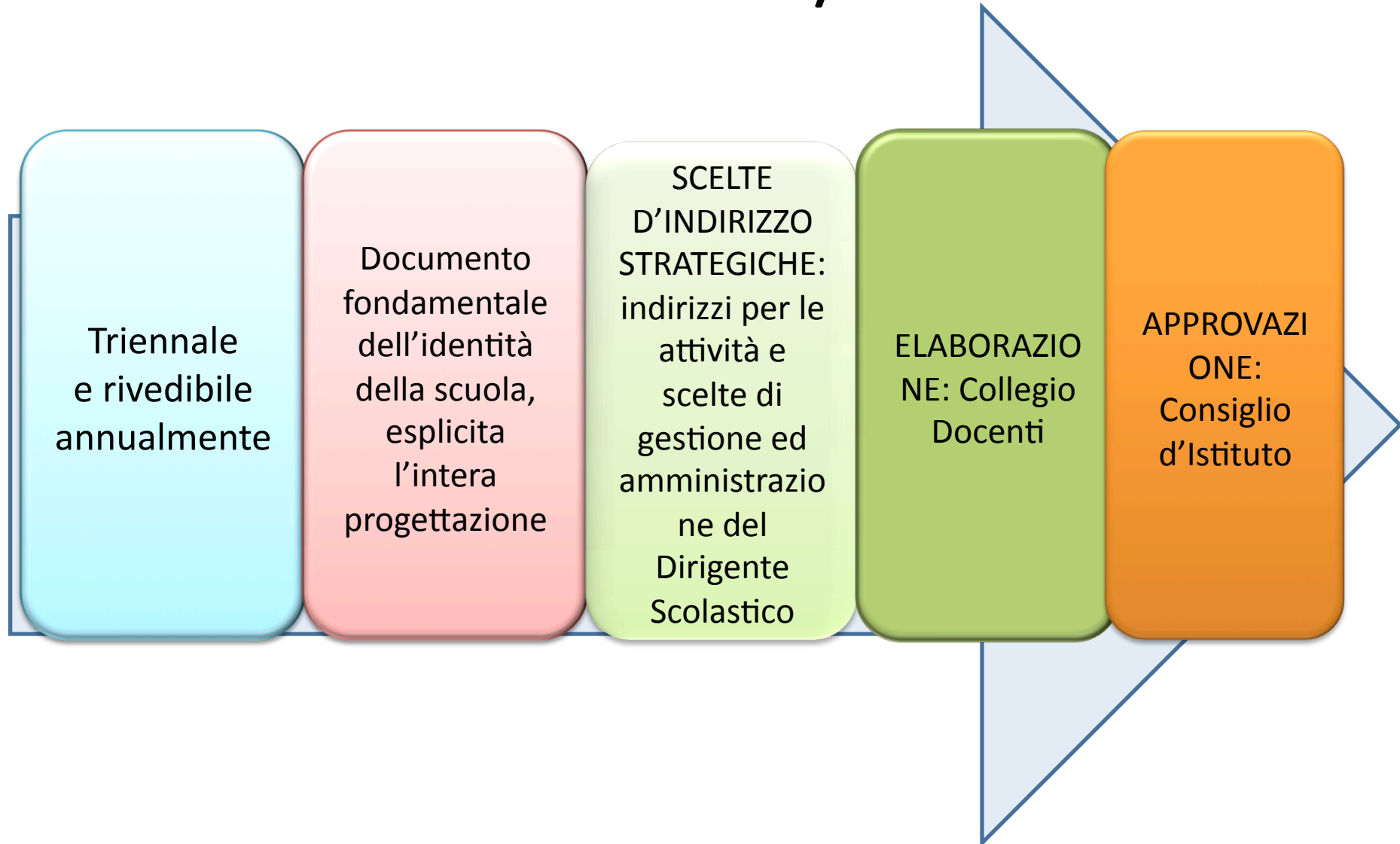
Procedimento

- Contestazione addebiti (entro 20gg)
- Audizione a difesa e svolgimento del procedimento
- Conclusione del procedimento (entro 60 gg o 120 gg)

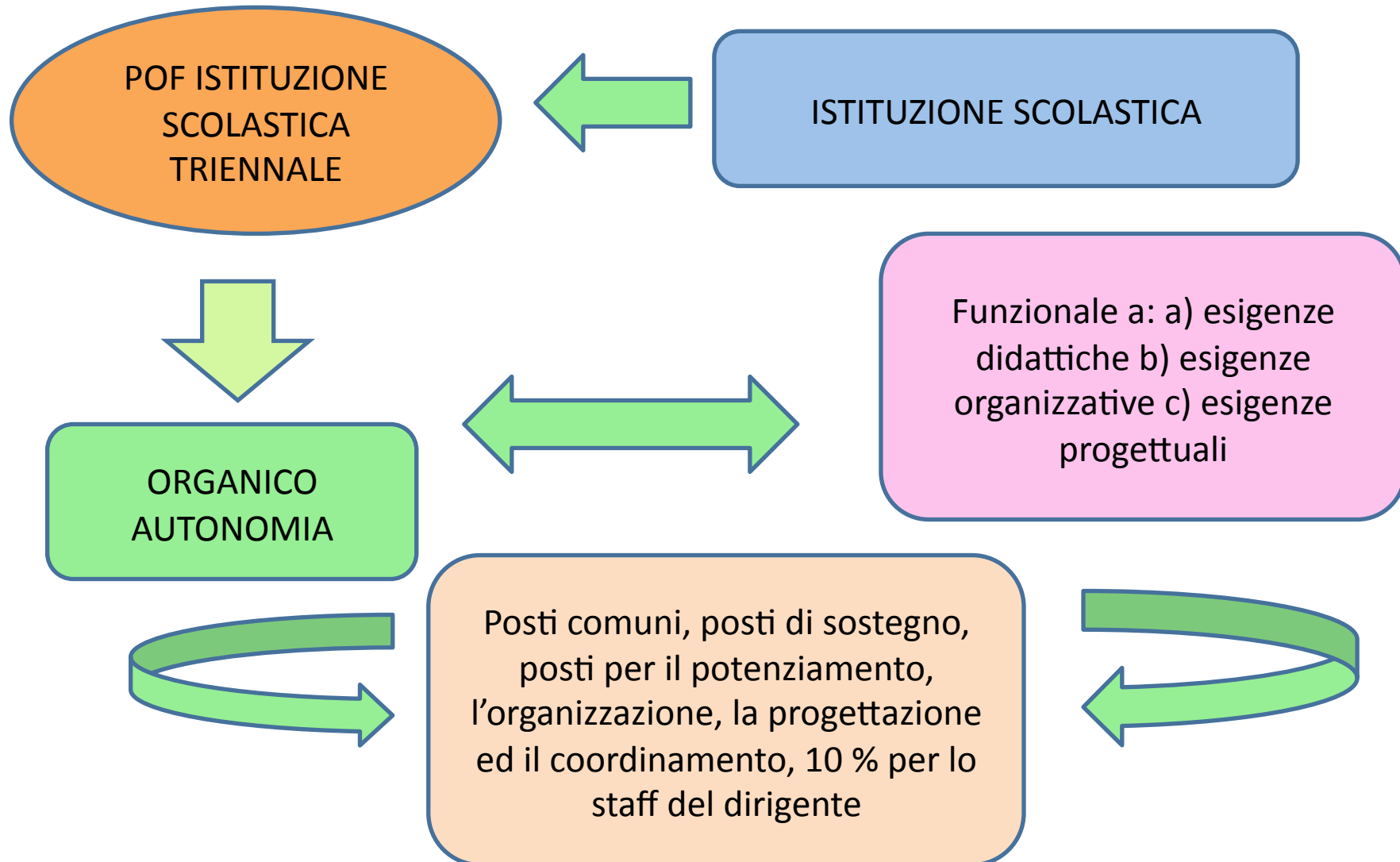
Alcuni aspetti della legge 107/2015

- PTOF
- Organico autonomia
- Comitato di valutazione

Il nuovo POF/PTOF



Organico dell'autonomia



COMITATO DI VALUTAZIONE

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- 2 DOCENTI (Collegio Docenti)
- 1 DOCENTE (Consiglio d'Istituto)
- 2 genitori o 1 genitore e 1 studente
- 1 esterno (ispettore, dirigente, docente)

Compiti del comitato di valutazione

Individua CRITERI per la valutazione sulla base di:

- a) Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento della scuola e al successo formativo e scolastico
- b) Risultati relativi all'innovazione didattica e metodologica
- c) Responsabilità nel coordinamento organizzativo, didattico e formazione personale

VALUTAZIONE DEL PERIODO
DI PROVA E FORMAZIONE
dei nuovi docenti

Il docente, un professionista

riflessivo

C'è ancora bisogno di insegnanti che si prendono cura dei loro allievi, di professionisti autorevoli in classe. Docenti che consolidano la propria biografia professionale entrando in un ciclo vitale di crescita culturale. La formazione iniziale è solo la premessa per “essere” insegnanti. Per diventarlo pienamente occorre percorrere una pluralità di esperienze formative e professionali (il “normale” insegnamento, la progettazione dell'offerta formativa, la ricerca didattica, le attività di aggiornamento e formazione in servizio, ecc.).

Decisiva appare, però, la capacità di riorganizzare e migliorare le proprie esperienze di insegnamento attraverso un approccio cognitivo - riflessivo, che rimette in gioco le risorse cognitive ed emozionali.



- Quello del docente è un lavoro ad ampio spettro. Le sue dimensioni sono definite da:
 - saperi (le competenze culturali e didattiche),
 - valori (le responsabilità educative),
 - riflessività (la consapevolezza professionale).
- Al centro della professione docente c'è una responsabilità pubblica, che si esplica nell'etica del lavoro ben fatto, nell'impegno educativo verso i ragazzi, nella formazione di persone e cittadini consapevoli ed attivi.

In bocca al lupo !!!

- Spero che quanto sintetizzato oggi possa costituire un tassello per la consapevolezza del ruolo del docente e contribuire a dare il senso della responsabilità verso la società e soprattutto verso se stessi.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE